

Rassegna del 16/06/2010

TIRRENO GROSSETO - Guerra alla pillola dei 5 giorni dopo - Baldanzi Gabriele

1

Guerra alla pillola dei 5 giorni dopo

Il consiglio superiore di Sanità ha accolto l'esposto partito da Grosseto. L'anticoncezionale EllaOne ritirato dalla vendita in attesa di nuovi test

GROSSETO. Dalla nostra città, lo scorso 7 maggio, è partito il primo esposto contro la pillola contraccettiva abortiva EllaOne. A presentarlo è stato l'avvocato Gianfranco Amato, presidente dell'associazione Scienza e Vita di Grosseto. «Ci siamo rivolti all'autorità garante della concorrenza e del mercato - spiega - per evidenziare quella che riteniamo una pratica commerciale scorretta. Nel mirino la società farmaceutica francese Hra Pharma, con sede a Parigi, per la pillola EllaOne». Grazie al risalto dato all'intervento del gruppo pro-life maremmano dalla stampa nazionale è stata quindi presentata dall'onorevole Capitano Santolini (Udc) un'interrogazione parlamentare con la quale si chiedeva al ministro della Salute, Ferruccio Fazio, se fosse in grado di escludere in maniera tassativa e chiara il fatto che EllaOne agisca contro il concepimento. Al momento ogni decisione da parte dell'Aifa in ordine a questo farmaco è stata sospesa in attesa di acquisire il parere degli esperti su due quesiti preliminari e vincolanti. Nello specifico, il primo riguarda il giudizio sulla sicurezza del farmaco in caso di uso ripetuto e individuazione delle modalità di controllo per scongiurare fattori di rischio per la salute, il secondo riguarda proprio il quesito sollevato a Grosseto, e cioè se l'azione del prodotto è compatibile con la legislazione vigente in Italia in tema di contraccezione e aborto. «Una volta che il Ministero avrà acquisito la valutazione della commissione tecnico-scientifica dell'Aifa - spiega Amato - il ministro Fazio provvederà a chiedere al Consiglio superiore di Sanità

il parere sulla compatibilità dell'uso del farmaco con la normativa vigente, così da chiarire la differenza tra "pillola del giorno dopo" e "pillola dei cinque giorni dopo" e, da ultimo, se è possibile escludere con certezza che il farmaco EllaOne agisca dopo il concepimento».

Nel frattempo però l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha comunicato che, a seguito dell'esposto presentato dall'associazione, è stata aperta una pratica nei confronti della multinazionale parigina HRA Pharma.

La pillola EllaOne è costituita da una molecola chiamata ulipristal acetato, un antiprogestinico sintetico di seconda generazione (la cui farmacodinamica appare pressoché simile a quella del mifeprisone della pillola abortiva RU486), il quale impedisce l'annidamento dell'embrione svolgendo un'azione

non semplicemente contraccettiva. «Ma il nodo non è solo questo - sottolinea Amato - i potenziali effetti abortivi non vengono assolutamente indicati tra le caratteristiche della pillola EllaOne, per cui la presentazione del prodotto come un contraccettivo, ancorché d'emergenza, integra una grave e palese violazione del Codice del Consumo».

La HRA Pharma, per la cronaca, è un'affermata azienda farmaceutica di livello internazionale, da anni leader nel campo della progettazione di farmaci, presidi medici e servizi utili in ginecologia ed endocrinologia. La società commercia in tutto il mondo con un fatturato annuo di decine di milioni di euro.

Gabriele Baldanzi



Rassegna del 16/06/2010

SECOLO XIX - La pillola aiuta la coppia con meno controindicazioni - ...

1



**IL CINQUANTENARIO
LA PILLOLA
AIUTA LA COPPIA
CON MENO
CONTROINDICAZIONI**

LA PILLOLA giova alla donna e alla coppia: quattro italiane su cinque sono convinte che grazie a questo contraccettivo la loro vita sessuale sia migliorata. Non solo: i dati dimostrano che sempre più donne la scelgono anche per risolvere fastidiosi problemi femminili, visto che ci sono contraccettivi orali che hanno dimostrato di poter contrastare acne e cellulite e nel curare la sindrome premenstruale. Sono i risultati del sondaggio condotto nella prima metà di maggio 2010 su oltre seimila donne dai quaran-

**EDUCAZIONE
SESSUALE
Ma a livello
mondiale
la usa solo
il 16,3%
delle donne**

t'anni in su dal progetto "Scegli tu" della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, presentato al Congresso Europeo della Contraccezione dell'Aja. A cinquant'anni da questa "rivoluzione" targata Gregory Pincus, giunta in Italia solo

nel 1971, la situazione è davvero mutata. «Si è parzialmente modificato l'atteggiamento della società ma soprattutto sono cambiate le pillole - afferma Alessandra Graziottin, direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica del San Raffaele Resnati di Milano -. Chi le ha usate trenta o più anni fa, infatti, per una maggior tranquillità e frequenza di rapporti sessuali, ha però sopportato in molti casi effetti indesiderati come ritenzione idrica o aumento di peso, oggi superati grazie a dosaggi ridotti e nuove formulazioni. Siamo in lento recupero ma le percentuali di utilizzo sono ancora molto basse, pari al 16,3 per cento».

